

SCHEDA A

OG OGGETTO =

Definizione tipologica: edificio (architettura religiosa e rituale).

Qualificazione: edificio ad uso religioso (chiesa parrocchiale).

Denominazione: Chiesa di San Martino e casa parrocchiale

LDC: Ingresso da Piazza San Martino 2 (Piazza della Chiesa). Isolato delimitato da via Repubblica, via Papa Leone XIII, via Filippo Turati e via Don Fussetti.

DT CRONOLOGIA: fine sec. XVI - fine sec. XX

AU DEFINIZIONE CULTURALE: ambito milanese.

CO CONSERVAZIONE: Buona, con ampi rimaneggiamenti.

RS RESTAURI: Manutenzione continua riscontrabile a livello dell'intonacatura e delle profilature esterne. I riassetti strutturali e gli ampliamenti sono datati al 1748 (ricostruzione); al 1895 (ampliamento); al 1908 (edificazione campanile e ristrutturazione delle quattro cappelle della navata centrale e delle due del transetto); al 1939 (decorazione pittorica dell'interno); al 1959 (piazze antistanti); al 1967 (restauro della facciata); al 1971 (ampliamento del presbiterio); al 1993 (muratura perimetrale, infissie solai); al 2002 (coperture e strutture murarie) e al 2016-2018 (tetto, tiburio).

DA DATI ANALITICI =

IMPIANTO STRUTTURALE: Edificio a croce latina ad una sola navata con volta a tutto sesto, transetto ottagonale, coro semicircolare, tiburio e, sulla sinistra, campanile a torre. Struttura in mattoni intonacata e dipinta.

PIANTA: a croce latina.

DESCRIZIONE GENERALE DELLA FABBRICA ARCHITETTONICA: L'edificio, situato nel cuore del centro edificato storico di Bollate, perimetrato nel 1993, ha una pianta a croce latina, navata unica con quattro cappelle laterali, volta a tutto sesto e transetto ottagonale con due cappelle. Quest'ultimo termina in un cornicione che ne collega i lati e sostiene, mediante un alto tamburo, la cupola. L'ampia volta a botte è retta da pilastri composti da colonne piatte e semicircolari aggettanti, arricchite da capitelli a volute che sostengono la cornice di trabeazione perimetrale. All'esterno, sul fianco NW, è collocata l'antica torre campanaria di forma quadrata in cotto, con mattoni piatti in opus spicatum e decorazioni ad archetti. La facciata, orientata a S, che palesa, al pari della novecentesca torre campanaria, i segni dei continui rimaneggiamenti succedutisi nei secoli (con ultimo, massiccio, intervento nel 1967), si caratterizza per l'impianto neobarocco a due ordini con cimasa sagomata, quattro lesene strombate a tutta altezza poste ai lati del portale lapideo, sormontato da protiro centinato, e due coppie di lesene laterali che affiancano gli ingressi secondari. A livello mediano è presente un'ampia vetrata sagomata e dipinta, protetta da balaustra e sinuosamente profilata. Al centro del frontone campeggia il cartiglio che reca la dedica al Santo mentre, alla sommità, le statue di San Martino e Angeli, rimaneggiate nel Novecento, sono vicine ai modi di Carlo Beretta detto il Berettone. La casa parrocchiale, con il lato corto di W che affaccia su Piazza San Martino, ha pianta rettangolare, con sobria facciata a due ordini di monofore. L'attuale bar dell'oratorio ha colonne di una dipendenza settecentesca.

NSC NOTIZIE STORICO - CRITICHE: L'autorizzazione alla costruzione della nuova chiesa prepositurale, edificata sull'edificio preesistente di XI secolo (l'unica testimonianza architettonica della chiesa medievale è il campanile, allo stato attuale tronco e murato sul fianco sinistro, e una struttura in mattoni con

archetti decorativi, databile agli inizi del XIII secolo), a sua volta realizzato su di un edificio a pianta centrale quadrangolare con colonne centrali di VI secolo, fu concessa nel 1583 dal card. Carlo Borromeo. L'aspetto seicentesco, attestato nei carteggi relativi alla visita di Federico Borromeo del 1603, è circoscritto al paliotto dipinto della Crocifissione (attualmente nella cappella di San Francesco), opera eseguita dagli Avogadro di Tradate, autori anche degli affreschi della controfacciata; alla pala dell'antica cappella di San Gerolamo (attualmente custodita nella casa parrocchiale); al tabernacolo del Vir dolorum (oggi in sacrestia) e a parte del tesoro sacro. Di pieno Seicento è anche la quadreria oggi conservata presso la casa parrocchiale (San Francesco in meditazione, ambito di Giovanni Maria Arduino; Sacra Famiglia e San Girolamo a Patmos, di derivazione nuovoloniana). Della fase settecentesca, periodo di consacrazione della nuova chiesa (1748) ad opera del card. Giuseppe Pozzobonelli (come attesta l'epigrafe murata all'interno dell'edificio) sono le opere della quadreria (un San Gerolamo vicino al modello di Ribera; le teste dell'Addolorata e dell'Ecce Homo; un San Carlo Orante che riprende, variandolo, il modello milanese di Giuseppe Antonio Pianca), di parte del tesoro sacro (oggetti di oreficeria e tessuto) e l'altare maggiore in marmi mischi (1771). La torre campanaria, che si erge a sinistra della chiesa, fu edificata nel XIX secolo (1829). Nel 1895, l'edificio venne ampliato per volere del parroco Antonio Donadeo: la chiesa fu allungata, con l'aggiunta del presbiterio e le fu conferita l'attuale pianta a croce latina a navata singola, volta a tutto sesto e ampio transetto ottagonale. Nel 1899, il card. Andrea Carlo Ferrari consacrò la chiesa ampliata. Il campanile attuale, quadrangolare, separato dalla chiesa ma con essa comunicante tramite la sagrestia, fu inaugurato nel 1908; nello stesso anno furono ristrutturate le cappelle (le quattro della navata e le due del transetto). Nel 1939, Antonio Martinotti, artista della scuola del Beato Angelico di Milano, coordinò, coadiuvato, nel ruolo di iconografo, dal prevosto Carlo Elli, l'articolata campagna decorativa ad affresco, di sapore bizantineggiante, che qualifica gli interni della chiesa (ciclo delle Storie di San Martino sulla cupola e i Sette Cori Angelici osannati da Dio sulla volta; Melchisedech offre al Signore il sacrificio del Pane e del Vino e il Sacrificio di Abramo e il Tetramorfo nell'area del presbiterio; Cristo Salvatore nella conca absidale; figure di sante e santi oranti sulle pareti della navata; Quattro Evangelisti sui pennacchi del transetto). La facciata fu rimaneggiata nel 1967. In seguito alle disposizioni del Concilio Vaticano II, nel 1971 mons. Giuseppe Sala ordinò la sistemazione del presbiterio, operazioni affidate all'arch. Pietro Ferrari: l'area venne ingrandita e allungata sino ad arrivare ai piloni del transetto. Del 1993 è il rifacimento della muratura perimetrale, degli infissi e dei solai; del 2002 quello delle coperture e delle strutture murarie.

TU CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà ecclesiastica (ente religioso cattolico).

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO = ASMi, Mappe del Catasto di Carlo VI, Mappe del territorio di Bollate, Capo di Pieve con la Madonna del Bosco, 1722.

FNT

BIB BIBLIOGRAFIA: L. De Cesare, Bollate. Un territorio e la sua storia, Bollate 1985; G. M. Vazzoler, A. Spiriti, Bollate, in «Dizionario della Chiesa Ambrosiana», I, Milano 1987, pp. 440-445; S. Grimaldi, Speciale Bollate, in «Avvenire», 1989; E. Cesati e M. Manzin, Bollate S. Martino, chiesa e la sua storia nella città, artistico organo e il suo restauro, Bollate 1989; A. Cunietti, scheda della Chiesa di San Martino, in «Lombardia Beni Culturali», Milano 1993 (2016); A. Spiriti, La nascita delle consorterie pittoriche: Avogadro e Pozzi in area varesina e milanese fra Morazzone e Daniele Crespi, in «Rivista della Società Storica Varesina», XXIV (2006-2007, ed. 2007), pp. 153-170; Insieme Groane. Itinerari d'arte a nord di Milano, a cura di A. Spiriti, Bollate 2008, pp. 7-13, 24, 26-27, 53, 74, 82; A. Spiriti, G. Mollisi, I Pozzi di Valsolda e gli Avogadro di Tradate, in «Arte e Storia», 8, 43, pp. 84-91; A. Spiriti, San Martino in Bollate. Una chiesa da leggere, Bollate 2010; A. Spiriti, I maestri commacini/comacini fra V e VI secolo: problemi e certezze, «Rivista Archeologica dell'antica Provincia e Diocesi di Como», 197 (2015), 58-

63; A. Spiriti, La Croce di Bollate. Problemi di oreficeria e miniatura fra Stato di Milano e Regno d'Ungheria nell'età di Mattia Corvino, "Artisti dei Laghi", 2 (2018/cartaceo), pp. 86-103.

AD ACCESSO AI DATI: libero.

CM COMPILAZIONE

Massimiliano Ferrario e Andrea Spiriti, 25 marzo 2019

AN ANNOTAZIONI

FOTOGRAFIE: San_Martino_2_01-02